

Dalla bocca di Dio

Dopo il canto e prima del segno di croce:

Io so, sono sicuro che nel cuore di Dio nostro Padre c'è un desiderio: desiderava che noi arrivassimo anche oggi per celebrare la Messa della domenica, la Pasqua di Gesù che si dona per noi.

Io però mi sto chiedendo: quale desiderio c'è nel mio cuore questa sera, venendo a Messa? Quale desiderio c'è nel vostro cuore, fratelli miei?

Oggi inizia la Quaresima. Non c'è sui giornali, ma è una notizia che noi cristiani sappiamo.

Io ho un desiderio per questa quaresima: io sto bene con il Signore: voglio stare di più con il Signore. E voi, fratelli miei, quale desiderio avete all'inizio di questa Quaresima?

Questa Messa è anche in onore della Madonna, di cui domani ricorderemo i 150 dalle apparizioni di Lourdes. La madonna ci accompagna da Gesù e ci invita ad ascoltare Lui, come Lei lo ha ascoltato sempre nella sua vita.

Nel nome del Padre...

Omelia

- Vi ringrazio per la gioia che mi date di celebrare questa S. Messa con voi e per voi. L'ho voluta pensando che tanti di voi, in ragione del vostro lavoro, domani avrebbero qualche difficoltà a venire a Messa.
- Io oggi ho bisogno di parlarvi di Gesù. Voi direte: *ma questa Messa è in onore della Madonna, domani è la sua festa. Ascoltatemi.*
- Nel vangelo non sembra che Gesù avesse un rapporto particolare e simpatico con sua madre. Ha avuto un rapporto piuttosto difficile con sua madre: nel senso che l'ha tratta sempre un po' male. Non c'è una frase dolce, devota di Gesù nei confronti di sua madre. Persino sulla Croce (come ci ha ricordato il vangelo che abbiamo ascoltato) Gesù morente non le ha detto: *grazie per quello che hai fatto per me, mi dispiace lasciarti, mi dispiace per tutto quello che hai sofferto per me.* Le ha detto: *guarda, va' a casa di quel mio discepolo e sarai sicura.* e al discepolo: *fammi un favore, prendila tu.* E non è esattamente quello che una madre si aspetterebbe da suo figlio.
- Vi ho detto queste cose per aiutarvi a capire da che parte dobbiamo metterci per conoscere bene Maria. La devozione a Maria, l'amore a Maria deve essere vista dall'angolo giusto: dobbiamo guardare a Maria come l'ha guardata e vista Gesù, come l'ha trattata Gesù. **Se noi guardiamo Maria come l'ha guardata Gesù, noi impariamo a guardare Gesù come l'ha guardato Maria.** Questo dobbiamo imparare ogni volta che preghiamo la Madonna, la invociamo, ci affidiamo a Lei: dobbiamo affidarci come Gesù si è affidato a Lei, come Gesù l'ha invitata ad ascoltare il suo Vangelo. Il principio fondamentale di qualsiasi affetto mariano è lo sguardo di Gesù: il centro del nostro sguardo è sempre Gesù. Per noi Gesù è il centro assoluto. Non possiamo distogliere lo sguardo da Gesù neanche per un momento perché lui è il più bello tra tutti i figli degli uomini. E se la Madonna è bella, Gesù è bellissimo. Se la Madonna è santa, Gesù è santissimo. Se la Madonna ci aiuta, Gesù è colui che ci salva. Noi dobbiamo imparare da Gesù come dobbiamo guardare Maria. E scopriremo che **il modo più bello di guardare Gesù è come l'ha guardato la sua mamma.** Il fine della nostra vita non è quello di capire Maria, ma di amare Gesù. Tutto il resto è secondario. L'essenziale è Gesù: lui è il più bello, non c'è nessuno più bello di lui. Non ci possiamo distrarre: Lui è il nostro salvatore. Lui è l'unico (la Madonna non ci riesce) che mi fa sentire al centro del suo amore. Lui ha dato la vita per me: non la vita come la darebbe un mio amico, il mio papà o la mia mamma, o la Madonna stessa.. Lui mi ha dato la vita, non la sua vita, ma la vita: lui è l'unico che è Dio e perciò solo Lui può darmi la vita. La Madonna non ha la vita eterna: la vita di Maria, il sacrificio di Maria sarebbero come il mio. L'unico che ha la vita eterna perché è Dio è questo uomo Gesù di Nazareth e allora Lui mi ha dato la vita eterna. Solo la vita di questo uomo, Gesù di Nazareth, mi può dare la vita che non finisce. Non c'è altra possibilità. Ed è chiaro che, dandomi la vita che non finisce, lui diventa il centro, il perno della mia vita. Quello che ha detto lui di Dio,

vuol dire che Dio è così. Quello che ha detto Lui di me, vuol dire che io sono così. Quello che ha detto Lui di Maria, vuol dire che Maria è così. Quello che ha detto Lui della sua sposa, che è la Chiesa, vuol dire che la Chiesa è così. Non c'è nessuno che abbia fatto per me quello che ha fatto lui: perché la vita che mi ha dato Lui è la vita che non finisce, è la vita che è capace di superare la morte. Gesù quando è morto mi ha lasciato la sua vita. E la sua vita è la vita eterna. Non possiamo distrarci mai da Gesù.

- Maria, anche se mi desse la sua vita, non essendo Dio, mi lascerebbe inesorabilmente con i miei peccati, con la mia morte. Gesù guarda sua Madre come la prima da salvare. Lo sguardo di Gesù a un certo punto si è distaccato da sua Madre per poter essere di tutti. E la cosa straordinaria è che ha incominciato a salvare sua madre. Immacolata: non c'è salvezza fuori di Gesù. La Madonna non lo meritava; nessuno merita di essere salvato. La salvezza è puro dono della Grazia. La Madonna è una graziata, una perdonata, è un preservata esattamente come tutti noi. Però è la prima. Ed è molto bella questa circolarità che c'è tra Gesù e sua Madre. Dante: *Vergine Madre figlia del tuo Figlio*. Maria è nata da Gesù. Anche Lei è salvata dal sangue di Gesù. Lei ha dato il sangue a Gesù, perché è sua Madre, ma il sangue di Gesù ha dato la vita a sua Madre. La Madre è diventata figlia. Il figlio ha partorito la Madre. Maria guarda a Gesù come il Figlio che è suo Padre perché la sua vita viene da Gesù: Gesù dà la vita a Colei che gli ha dato la vita. È il mistero dell'Incarnazione: Lei ha avvolto di carne Colui che è all'origine di ogni carne (creatore). Ha abbracciato Colui che da sempre l'abbracciava.
- La prima cosa che ci dice Maria è quella di accogliere Gesù. Lei non vuole mai essere messa al centro! (((((Noi dovremmo non dimenticarci mai quel giorno che è arrivato a Nazareth da Cafarnao, è arrivato all'orecchio di questa Madre che questo suo figlio, che se ne era andato da casa piuttosto giovane, faceva cose un po' strane. Allora Maria è andata lì per cercare di portarlo a Casa. *C'è qui tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli...* Gesù che cosa ha risposto? Non ha detto: aspettate un attimo che vado a salutarli. Ha detto: **chi è mio padre? Mia Madre?** Come se non lo sapesse più. **Coloro che ascoltano la Parola di Dio: questi per me sono padre madre fratelli...** Dicendo così, ha presentato sua Madre come colei che per prima ha ascoltato la parola di Dio e l'ha messa in pratica.
- Esclusa dal centro della nostra fede, Maria è stata al posto che le ha fissato Gesù. Lei però è la prima credente. Quindi se voglio credere devo guardare a Maria. Ma non perché Lei mi salva, ma perché Lei mi insegna come si fa a credere. La funzione di Maria è fondamentalmente una funzione pedagogica. Maria è la discepola, la prima. È stata una brava credente: non si può credere in un modo diverso da come ha creduto Lei. E per aver ascoltato, la prima cosa che è successa a Maria è che il suo corpo non era più quello di prima: è rimasta incinta. L'ascolto è stato talmente radicale che il suo corpo si è trasformato. Qualcosa nella nostra vita si deve trasformare dal contatto con Gesù. La fede è una trasformazione radicale. Maria è il prototipo del credente.

- Com'è il percorso perfetto della fede? Innanzitutto l'ascolto. L'ascolto è la tua vita che si apre: che si apre a Gesù. Se Gesù parla dell'amore in un certo modo, l'amore è quella roba lì. Devi fidarti. Se lui ti dice... devi affidarti e questo affidarti nasce dall'ascolto del tuo essere. La Madonna è rimasta incinta perché il suo essere ascoltava. La forza della parola del vangelo produce quello che dice. In Maria questo ascolto l'ha fatta diventare Madre ed è l'inizio della fede.
- La fede poi è la vita. Tutte le immagini del vangelo sulla fede sono legate alla vita, al nascere. La fede è la vitalità della vita. La fede è la mia vita. Tu vivi da consegnato: nelle mani di Gesù. Rimani dove ti ha messo Lui.
- La fede come fedeltà, cioè come libertà piena. La Madonna si è consegnata totalmente: *Ecco la serva del Signore...* il tema centrale di ogni discorso educativo è la libertà. La libertà è la possibilità e la capacità di scegliere una volta per sempre. La libertà è legame: io sono libero perché mi sono legato... a mia moglie, a mio marito, ai miei figli e tutti costoro sono la mia vita. La fede è la consegna di sé, mani e piedi legati, a Gesù. *Ecco la serva*, dice la Madonna. Scelgo di fare nella mia vita solo ciò che vuole chi mi comanda e l'unico che può trattarmi così è il mio Dio. La fede è la mia libertà perché da quando mi sono consegnato a Gesù sono libero: sono capace di fare cose che prima a non avrei nemmeno immaginato. La fede è il compimento della libertà.

- Nel vangelo non sembra che Gesù avesse un rapporto particolare e simpatico con sua madre. Ha avuto un rapporto piuttosto difficile con sua madre: nel senso che l'ha tratta sempre molto male. Non c'è una frase dolce, devota di Gesù nei confronti di sua madre. Persino Gesù non morente non le ha detto: grazie per quello che hai fatto per me, mi dispiace lasciarti, mi dispiace per tutto quello che hai sofferto per me. Le ha detto: guarda va' a casa di quel mio discepolo e sarai sicura. e al discepolo: fammi un favore, prendila tu. E non è esattamente quello che una madre si aspetterebbe da suo figlio.
- Vi ho detto queste cose per aiutarvi a capire da che parte dobbiamo metterci per conoscere bene Maria. La devozione a Maria, l'amore a Maria fosse vista dall'angolo giusto: dobbiamo guardare a Maria come l'ha guardata e vista Gesù, come l'ha trattata Gesù. Se noi guardiamo Maria come l'ha guardata Gesù, noi impariamo a guardare Gesù come l'ha guardato Maria. Il principio fondamentale di qualsiasi affetto mariano è lo sguardo di Gesù: il centro sempre del nostro sguardo è Gesù. Per noi Gesù è il centro assoluto. Non possiamo distogliere lo sguardo da Gesù neanche per un momento perché lui è il più bello tra tutti i figli degli uomini. E se la Madonna è bella, Gesù è bellissimo. Se la Madonna è santa, Gesù è santissimo. Se la Madonna ci aiuta, Gesù è colui che ci salva. Noi dobbiamo imparare da Gesù come dobbiamo guardare Maria. E scopriremo che il modo più bello di guardare Gesù è come l'ha guardato la sua mamma. Il fine della nostra vita non è quello di capire Maria, ma di amare Gesù. Tutto il resto è secondario. L'essenziale è Gesù: lui è il più bello, non c'è nessuno più bello di lui. Non ci possiamo distrarre: Lui è il nostro salvatore. Lui è l'unico (la Madonna non ci riesce) che mi fa sentire al centro del suo amore. Lui ha dato la vita per me: non la vita come la darebbe un mio amico, il mio papà o la mia mamma, o la Madonna stessa.. Lui mi ha dato la vita, non la sua vita, ma la vita: lui è l'unico che è Dio e perciò solo Lui può darmi la vita. La Madonna non ha la vita eterna: la vita di Maria, il sacrificio di Maria sarebbero come il mio. L'unico che ha la vita eterna perché è Dio è questo uomo e allora Lui mi ha dato la vita eterna. Solo la vita di questo uomo, Gesù di Nazareth, mi può dare la vita che non finisce. Non c'è altra possibilità. Ed è chiaro che, dandomi la vita che non finisce, lui diventa il centro, il perno. Quello che ha detto lui di Dio, vuol dire che Dio è così. Quello che ha detto Lui di me, vuol dire che io sono così. Quello che ha detto Lui di Maria, vuol dire che Maria è così. Quello che ha detto Lui della sua sposa, che è la Chiesa, vuol dire che la Chiesa è così.
- Perciò capite che è molto più complicato amare la Madonna che amare Gesù. È molto più complicato stare dentro la Chiesa che stare in compagnia di Gesù. Stare in compagnia di Gesù è la cosa più semplice. Non c'è nessuno che abbia fatto per me quello che ha fatto lui: perché la vita che mi ha dato Lui è la vita che non finisce, è

la vita che è capace di superare la morte. Gesù quando è morto mi ha lasciato la sua vita. E la sua vita è la vita eterna. Non possiamo distrarci mai da Gesù.

- Maria, anche se mi desse la sua vita, non essendo Dio, mi lascerebbe inesorabilmente con i miei peccati, con la mia morte. Gesù guarda sua Madre come la prima da salvare. Lo sguardo di Gesù a un certo punto si è distaccato da sua Madre per poter essere di tutti. E la cosa straordinaria è che ha incominciato a salvare sua madre. Immacolata: non c'è salvezza fuori di Gesù. La Madonna non lo meritava; nessuno merita di essere salvato. La salvezza è puro dono della Grazia. La Madonna è una graziata, una perdonata, è un preservata esattamente come tutti noi. Però è la prima. Ed è molto bella questa circolarità che c'è tra Gesù e sua Madre. Dante: *Vergine Madre figlia del tuo Figlio*. Maria è nata da Gesù. Anche Lei è salvata dal sangue di Gesù. Lei ha dato il sangue a Gesù, perché è sua Madre, ma il sangue di Gesù ha dato la vita a sua Madre. La Madre è diventata figlia. Il figlio ha partorito la Madre.
- In questo grande mistero c'è dentro tutto il senso di Maria nella storia della salvezza. Maria guarda a Gesù come il Figlio che è suo Padre perché la sua vita viene da Gesù: dà la vita a chi gli ha dato la vita. Ha accolto un mistero che è più grande di Lei: ha dato forma a un mistero che l'ha formata. Ha avvolto di carne Colui che è all'origine di ogni carne (creatore). Ha abbracciato Colui che da sempre l'abbracciava. È il mistero dell'Incarnazione. La prima cosa che ci dice Maria è quella di accogliere Gesù. Lei vuole essere messa al centro mai! Gesù l'ha esclusa dal centro. Gesù ha fatto di tutto per tagliar fuori sua Madre. Noi dovremmo non dimenticarci mai quel giorno che è arrivato a Nazareth da Cafarnao, è arrivato all'orecchio di questa Madre che questo suo figlio, che se ne era andato da casa piuttosto giovane, faceva cose un po' strane. Allora Maria è andata lì per cercare di portarlo a Casa. C'è qui tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli... Gesù che cosa ha risposto? Non ha detto: aspettate un attimo che vado a salutarli. Ha detto: è chi è mio padre? Mia Madre? Come se non lo sapesse più. Coloro che ascoltano la Parola di Dio: questi per me sono padre madre fratelli... Gesù ha portato altre forme di famiglia. d'altra parte dicendo così, ha presentato sua Madre come colei che per prima ha ascoltato la parola di Dio e l'ha messa in pratica.
- Esclusa dal centro della nostra fede, Maria è stata al posto che le ha fissato Gesù. Lei però è la prima credente. Quindi se voglio credere devo guardare a Maria. Ma non perché Lei mi salva, ma perché Lei mi insegna come si fa a credere. La funzione di Maria è fondamentalmente una funzione pedagogica. Lei ha ascoltato con la vita e con il suo Corpo. Maria ha offerto il suo corpo a Gesù: la carne di Gesù è la carne di Maria. Lei è l'icona della comunione con Gesù: comunione fisica. Maria è la discepola, la prima. È stata una brava credente: non si può credere in un modo diverso da come ha creduto Lei. E per aver ascoltato, la prima cosa che è successa a Maria è che il suo corpo non era più quello di prima: è rimasta incinta. L'ascolto è stato talmente radicale che il suo corpo si è trasformato. Qualcosa nella nostra

vita si deve trasformare dal contatto con Gesù. La fede è una trasformazione radicale. Maria è il prototipo del credente.

- Com'è il percorso perfetto della fede. Innanzitutto l'ascolto. L'ascolto è la tua vita che si apre. Se Gesù parla dell'amore in un certo modo, l'amore è quella roba lì. Devi fidarti. Se lui ti dice... devi affidarti e questo affidarti nasce dall'ascolto del tuo essere. La Madonna è rimasta incinta perché il suo essere ascoltava. La forza della parola del vangelo produce quello che dice. In Maria questo ascolto l'ha fatta diventare Madre ed è l'inizio della fede.
- La fede poi è la vita. Tutte le immagini del vangelo sulla fede sono legate alla vita, al nascere. La fede è la vitalità della vita. La fede è la mia vita. Tu vivi da consegnato: nelle mani di Gesù. Rimani dove ti ha messo Lui.
- La fede come fedeltà, cioè come libertà piena. La Madonna si è consegnata totalmente: *Ecco la serva del Signore...* Per Maria, che è il prototipo del credente è la donna più libera che ci sia. Il tema centrale di ogni discorso educativo è la libertà.
- La Madonna guardata con gli occhi di Gesù è anche colei che ci appare come immagine della Chiesa. Il Concilio chiama la Madonna madre della Chiesa. Non solo è la prima credente, ma l'immagine anche del popolo dei credenti. La Madonna ha generato Gesù: vuol dire che genera anche la Chiesa. Ogni figlio alla madre ci vuole assomigliare. Il Corpo santo di Gesù, che è la Chiesa, di cui la Madonna è madre, ricevono dalla intercessione di Maria un principio mariano. Bisogna che appaia il principio mariano: cioè, la maternità, la misericordia, il sorriso. Devi far apparire bella la Chiesa. La Chiesa deve provare ad affascinarci. Non si può amare Gesù senza scoprire i legami che ci sono tra di noi. Non si può fare comunione senza volersi bene. Io voglio vedere il tuo volto: sorridimi, per piacere. Quanta gente non ne può più della vita che fa. Quanta gente ha bisogno di un sorriso, uno sguardo materno, buono. Noi dobbiamo avere tutti un principio materno. Non è possibile essere rigidamente padri. Maria ci fa diventare veramente madri, che cosa vuol dire la vita accolta e custodita. Il cristiano è una che ama perdere tempo.
- Maria accoglie e custodisce la nostra fede, che non è opera sua. Maria è la custode di una vita che non viene da Lei. Maria ci accompagna in una salvezza che non ci può donare. Noi, anche a chi ci tratta di male, dobbiamo trovare il modo che lui sappia che se ha bisogno della nostra vita, gli diamo la vita: perché Gesù ha fatto così. La Madonna ha messo al mondo un figlio così. Lei è stata una credente fatta così.